



# Jesuit Global Network of Schools

Istituzione ufficiale della *Rete Globale Gesuita delle Scuole*  
nella festività di San Giovanni Berchmans, 400° anniversario della sua morte  
Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola, Roma, 26 novembre 2021

Omelia del P. Generale Arturo Sosa, S. J.

Stiamo celebrando l'anno ignaziano, il 500° anniversario dell'inizio di una trasformazione che ha portato Ignazio di Loyola da soldato e cavaliere ferito, che difendeva il suo re e le sue convinzioni a Pamplona, a diventare Sant'Ignazio, fondatore e ispiratore della Compagnia di Gesù, che insieme ad altri compagni può ora vedere *tutte le cose nuove in Cristo*. È proprio questo processo di conversione e di profonda trasformazione, che ha ispirato molti uomini e donne negli ultimi 500 anni a sperimentare il Dio compassionevole e misericordioso che si è rivelato nel suo Figlio Gesù.

Oggi celebriamo uno di questi uomini che fu profondamente toccato da Ignazio e dalla sua spiritualità. San Giovanni Berchmans è morto 400 anni fa e sebbene avesse solo 22 anni, ha prodotto frutti abbondanti con la sua vita ordinaria di giovane, vissuta, come lui stesso raccomandava, in modo straordinario. Straordinario non per le grandi azioni ma perché ha vissuto giorno per giorno con una tale profondità da ispirare i suoi contemporanei affinché elevassero le loro vite, sperimentassero la pace, l'amicizia e la speranza. Berchmans ha veramente incarnato ciò a cui San Paolo ci esorta nella prima lettura che abbiamo ascoltato oggi, cioè a vivere "tutto ciò che è vero, tutto ciò che è nobile, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è puro, tutto ciò che è bello, tutto ciò che è degno di lode, tutto ciò che è virtuoso o lodevole".

In questo senso Berchmans incarna mirabilmente ciò che cerchiamo nell'educazione della Compagnia di Gesù: una formazione integrale che sviluppi il potenziale della persona al servizio della comunità, del bene comune, di un mondo migliore per ogni persona. Berchmans incarna bene ciò che P. Arrupe voleva dalla nostra educazione: *essere persone per e con gli altri*, che comprendono il servizio e la dedizione generosa agli altri come parte della loro fede e della loro realizzazione umana. Berchmans ha saputo integrare l'eccellenza accademica in cui si distingueva con l'eccellenza umana, che lo portò ad essere apprezzato e riconosciuto dai suoi compagni e da tutti coloro che lo circondavano, in lui l'eccellenza intellettuale si armonizza con l'eccellenza integrale che cerchiamo; la sua vita è una testimonianza di ciò che oggi conosciamo come le 4C: una persona competente, cosciente, compassionevole e coinvolta, e anche con quell'altra C che oggi è così importante, la coerenza, in quanto la sua vita è una splendida testimonianza di coerenza tra ciò che dice e ciò che fa.

Oggi ricordiamo anche P. Peter-Hans Kolvenbach nel quinto anniversario della sua morte. P. Kolvenbach non è stato solo colui che ci ha introdotto al concetto delle 4C durante il suo fecondo generalato, ma attraverso la sua vita e il suo servizio è diventato un esempio di un'autentica formazione integrale nella quale le 4C sono integrate in modo ammirevole nel corso di una vita

coerente e consacrata. Chiediamo a Dio che la sua testimonianza continui ad incoraggiarci e che P. Kolvenbach possa ora godere della vita promessa nel Vangelo ad ogni servo fedele e sapiente.

E' quindi una felice coincidenza che la *Rete Globale Gesuita delle Scuole* sia formalmente costituita il giorno della festa di Berchmans e esattamente mentre celebriamo il 400° anniversario della sua morte. La rete vuole essere un'espressione dell'impegno delle scuole a lavorare come un corpo universale con una missione universale e quindi a sviluppare il loro pieno potenziale apostolico. Si tratta di un nuovo passo in quel processo che iniziò quando Sant'Ignazio e i primi gesuiti scoprirono che le scuole offrivano una piattaforma apostolica speciale e unica per condividere la loro esperienza spirituale e "condurre le persone a Dio". Nel continuo processo di discernimento in questo ambito apostolico, la Compagnia ha raggiunto importanti pietre miliari per assicurare che le istituzioni educative rimangano centrate nella missione. Alcune di queste pietre miliari meritano di essere nominate. La *Ratio Studiorum* del 1599 (lo stesso anno in cui nacque Berchmans) offrì alle scuole una cornice comune che integrava le migliori pratiche dell'epoca con quegli elementi che si erano realizzati con successo nei primi decenni della Compagnia. La *Ratio* rimase valida per diversi secoli e fu precisamente in questo quadro di formazione integrale che Berchmans studiò quando entrò nella Compagnia di Gesù e proprio attraverso di essa fu in grado di sviluppare il suo potenziale umano e spirituale.

Tuttavia, le nuove condizioni storiche successive alla ricostituzione della Compagnia nel 1814 fecero sì che fosse gradualmente sostituita da iniziative locali che cercavano di rispondere a nuove sfide e contesti nazionali. Più recentemente, i Padri Generali Arrupe e Kolvenbach hanno proposto un quadro generale per assicurare l'unità nella diversità delle circostanze locali. I documenti delle *Caratteristiche* e il *Paradigma Pedagogico Ignaziano* rispondono a questa dinamica e sono serviti come cornice per generare un importante processo di rinnovamento, affinché le nostre istituzioni educative siano in grado di vivere secondo la fedeltà creativa propria del nostro carisma. Più recentemente il documento *Una tradizione viva* e i cicli di incontri globali hanno dato nuovo impulso a questo processo, specialmente in risposta alle chiamate delle Congregazioni Generali XXXV e XXXVI per sviluppare il potenziale apostolico che le nuove tecnologie e le nostre situazioni storiche rendono possibile. La CG36, in particolare, invita a fare rete come parte del nostro modo di procedere nel contesto attuale. Proprio in risposta a questo invito, gli istituti per l'educazione superiore della Compagnia, hanno costituito nel 2018 *l'Associazione Internazionale delle Università della Compagnia di Gesù*.

Oggi, le scuole vogliono fare un passo avanti in questo processo di lavoro in rete per essere in grado di affrontare molte delle sfide che richiedono una risposta globale. Dalla metà del XX secolo, le nostre scuole hanno avviato un progressivo processo di collaborazione locale e regionale che ha portato immensi benefici alla nostra educazione e ha reso possibile lo sviluppo di importanti programmi e progetti che permettono ai nostri istituti di affrontare le esigenze odierne per un'educazione di qualità. La portata di alcuni dei problemi attuali in campo ecologico, sociale e tecnologico richiede un lavoro di collaborazione che va ben oltre il livello locale o regionale. La presente esperienza della pandemia COVID-19 ha evidenziato la necessità di lavorare insieme come umanità e di creare una nuova cultura di collaborazione internazionale che risponda alle difficoltà di oggi.

La rete che oggi fondiamo è ispirata da questo desiderio di camminare insieme e collaborare per affrontare le sfide del nostro tempo. Lo facciamo nel contesto dell'appello di Papa Francesco per un *Nuovo Patto Educativo Globale* che possa aiutare a trovare un nuovo modello di umanità, che

vada oltre il consumo, il profitto e l'atteggiamento predatorio che ci ha portato all'attuale crisi socio-ambientale. Anche l'UNESCO ha appena pubblicato un documento in cui sollecita un [nuovo contratto sociale per l'educazione](#) e che condivide molte delle stesse preoccupazioni e orientamenti espressi dal Papa. Questi appelli, insieme al recente documento della Commissione Internazionale per l'Apostolato Educativo della Compagnia di Gesù - ICAJE: *Una Tradizione Viva* (2019), costituiscono il quadro di riferimento per camminare insieme come una rete globale e rispondere con generosità e creatività alle enormi sfide del nostro tempo, in modo tale che le nuove generazioni che arrivano alle nostre istituzioni educative, possano sperimentare da adesso un futuro pieno di speranza.

La vita di Berchmans contiene un messaggio forte per questo futuro pieno di speranza: "La cosa più importante nella vita non è fare cose straordinarie, ma fare le cose ordinarie in modo straordinario". Questo messaggio è molto importante, perché i nostri giovani possono contribuire significativamente alla costruzione di questo futuro pieno di speranza attraverso un modo diverso di fare le cose ordinarie e soprattutto nel modo in cui si relazionano con gli altri, con Dio e con l'ambiente. Berchmans ha impiegato molte delle sue energie e del suo tempo al fianco della madre malata, occupandosi delle faccende domestiche e spiegando anche i compiti accademici agli altri... niente di straordinario, ma lo faceva veramente in modo tale da toccare il cuore di coloro che lo conoscevano per la sua bontà, umiltà e disponibilità. Il suo soprannome (*hilaris* - l'allegro) lo ritrae molto bene. Era capace con la sua presenza di trasmettere pace, gioia e speranza... Quanto sono necessarie nel nostro mondo di oggi, soprattutto affinché le nuove generazioni non cadano in depressione o perdano la speranza di fronte alle difficoltà che devono affrontare! Berchmans ha realizzato ciò che Sant'Ignazio ci propone: cercare e trovare Dio in tutte le cose, anche nella routine, nell'ordinario e nel piccolo. Ha ottenuto questo attraverso una profonda vita spirituale centrata su Gesù che lo ha portato a sviluppare un amore straordinario per gli altri, e quindi ha toccato il cuore di molti. Berchmans ha capito bene il vangelo di oggi, ha rinunciato a tutto, per guadagnare tutto in Cristo.

Berchmans è anche un importante testimone per gli educatori nelle nostre scuole, perché abbiamo bisogno di una profonda vita spirituale per far sì che i nostri sforzi tocchino il cuore dei nostri studenti e per modellare con il nostro esempio, ciò che vogliamo insegnare. Inoltre, molti educatori sono anche chiamati a sperimentare nella routine del loro lavoro, la straordinarietà della loro vita, mentre dedicano i loro anni migliori a toccare i cuori e le menti dei giovani che servono nel loro lavoro di insegnanti... niente di più straordinario della vita ordinaria di un educatore.

La *Rete Globale Gesuita delle Scuole* ha in Berchmans non solo un esempio ispiratore, ma anche il percorso concreto per realizzare l'educazione integrale che cerchiamo, un'educazione che porta alla vera eccellenza umana che si riflette nelle 4C, e che ci permette di costruire il futuro pieno di speranza che desideriamo. Una speranza che in molti casi richiede di vivere con profondità e dedizione le cose ordinarie, le piccole cose della vita. Il grande risultato di Berchmans è di aver fatto bene ciò che doveva fare. Quando morì all'età di 22 anni sembrava che non avesse raggiunto nulla di rilevante... ma in verità lo aveva fatto: aveva reso la sua vita ordinaria veramente straordinaria, una vera testimonianza di servizio a Dio e al prossimo... Nonostante la sua giovane età aveva toccato la vita di molte persone e lasciato una grande eredità di profondità umana e trasformazione spirituale. La sua vita è una dimostrazione che per essere un santo non è necessario fare grandi azioni, ma fare ciò che dobbiamo fare con profondità e significato.... Questa è una testimonianza della leadership di servizio che Berchmans ci lascia, ed un'ispirazione per la *Rete Globale Gesuita delle Scuole* perché contribuisca significativamente alla costruzione di un futuro

pieno di speranza, che avvicini le persone a Dio, ci porti a prenderci cura della nostra casa comune e ci porti a camminare con gli esclusi del mondo in una missione di riconciliazione e giustizia.

Così come farebbe il giovane santo Giovanni Berchmans, noi affidiamo la *Rete Globale Gesuita delle Scuole* a Nostra Signora della Strada. Lei la condurrà per mano, seguendo suo Figlio Gesù, nel cammino verso il più grande servizio alla gioventù del nostro tempo.

(Originale: spagnolo)